

Maternità e lavoro notturno
Le donne pds al governo
«L'Italia dica no ai passi indietro della Cee»

FERNANDA ALVARO

ROMA. Può il governo italiano avallare una direttiva Cee sulle lavoratrici madri che va contro le nostre leggi? Le donne del Pds non hanno dubbi, la risposta è «no» e dunque, parte un invito affinché il prossimo 24 giugno a Lussemburgo si chieda al consiglio dei ministri della Cee di rivedere la direttiva, o quanto meno di accettare tutte le modifiche proposte dal parlamento europeo.

L'agenzia di valutazione finanziaria di New York mette sotto osservazione i nostri conti pubblici

«Italia non sei affidabile»
Moody's ci bocchia ancora

Leggi finanziarie improbabili, risanamento solo a parole, rischi di paralisi politica: un anno dopo la prima bocciatura, l'agenzia di valutazione finanziaria di New York, Moody's, minaccia un nuovo declassamento dell'Italia sui mercati internazionali.



Carlo Azeglio Ciampi

RICCARDO LIGUORI

ROMA. Moody's due, la vendita. A poco meno di un anno di distanza la prestigiosa società di valutazione finanziaria americana ritorna a riassegnare il debito pubblico italiano.

di dollari. La bocciatura arriverà - se arriverà, ma questo appare scontato visto che miglioramenti a breve sono improbabili - solo tra qualche mese.

italiana, ma anche quello di aziende e banche pubbliche come l'Enel, l'Imi, la Cariplo, il Montepaschi. Un nuovo giudizio negativo renderebbe più difficile e costoso il ricorso al credito internazionale.

contare che dopo le elezioni del 5 aprile la situazione politica è peggiorata, nel senso che è diventato più difficile trovare nella frammentazione del Parlamento italiano il consenso necessario per drastiche tagli di bilancio.

questo passo sia sufficiente» ha dichiarato ieri il direttore centrale di via Nazionale Carlo Santini facendo riferimento esplicito ai risultati della riunione dei ministri degli Esteri Cee di Oslo. La decisione di continuare anche in un'indagine sulla strada dell'unione europea dovrebbe insomma portare una schiarita anche sul fronte monetario.

Usa, scandalo in Borsa
Accusa di «insider trading» per sette grandi vecchi di industria e finanza

NEW YORK. Nella rete della Securities and Exchange Commission questa volta sono caduti alcuni dei nomi più famosi dell'alta società americana. L'organo di sorveglianza dei mercati mobiliari Usa ha accusato Edward Downe (genero di Henry Ford II), Martin Revson (il magnate della cosmesi americana), Steven Greengard (ex editore della rivista «Time») e altri quattro uomini d'affari di aver manipolato il mercato azionario americano tra il 1987 ed il 1989 grazie alle informazioni riservate in loro possesso.

Forti utili nel bilancio della finanziaria telefonica di Stato
L'Iri insabbia la riforma dei telefoni?
Agnes dalla Stet denuncia i ritardi

«Vi sono segnali che preoccupano: si possono immaginare progetti alternativi, ma il nostro ha tutte le carte in regola per essere realizzato. Non voglio immaginare i rischi che correremo per un inadeguato e incompiuto riassetto»: il presidente della Stet Biagio Agnes denuncia il ritardo con cui l'Iri prende posizione sul suo piano di riforma dei telefoni pubblici. Intanto, gronda utili il bilancio Stet.



Biagio Agnes

DAL NOSTRO INVIATO GILDO CAMPESATO

TORINO. «Volete sapere cos'è la Stet? Ve la dico in quattro cifre: 22.964 miliardi di ricavi di vendita, 1.413 miliardi di utile netto, 129.492 dipendenti, 11.827 miliardi di investimenti in tempi di magra, il bilancio della finanziaria telefonica di Stato va decisamente controcorrente ed il presidente Biagio Agnes può buttare sul tavolo tutto l'orgoglio di risultati che fanno invidia a molti e non solo in casa Iri. E può anche permettersi di aggiungere la staffilata contro i privatizzatori ad oltranza: «Abbiamo 120.000 azionisti. La Stet non è un mostro monopolistico, vive anche con la forza dei piccoli risparmiatori». Difficile non leggere questa frase come una risposta alla commissione Giarda che della privatizzazione...

Agnes ha disegnato una risposta a tutti questi interrogativi. Essa prevede di affidare alla Sip (che si terrebbe i suoi impianti) tutto il traffico nazionale, alla Italcable quello internazionale, facendo nel contempo nascere dalle ceneri dell'Asst (ora Iritel) una società dello Stato, dell'Italcable e di Telespazio, destinata alla spazioricerca. Su tutto, emergerebbe con forza il ruolo dirigente della Stet che dovrà sovraintendere i rapporti tra società operative in concessione e ministri, rapporti con organismi esteri, la pianificazione strategica, la gestione della politica tariffaria. Un ruolo insomma, da vera e propria holding. Eppure Agnes non ha potuto dire ai suoi azionisti quel che più gli stava a cuore: che quel progetto sta per diventare realtà. Tutto, infatti, si è arenato all'Iri: la precisa scansione di tempi prevista dalla legge di riassetto è già stata scobbata dai ritardi di via Veneto. Giovedì si riunirà il comitato Iri ma sono prevedibili nuovi rinvii: la mancanza di un governo è un'ottima scusa per sospendere il giudizio su un progetto che può suscitare perplessità (sarebbe stata preferibile una semplificazione più netta degli attori telefonici) ma su cui è urgente una parola definitiva.

Silvano Andriani, della Direzione del Pds, denuncia il tentativo di riesumare un «fantasma» in veste di spa. Non servono aggiustamenti ma una riformulazione dal basso degli strumenti di sostegno all'agricoltura.

«Per la Federconsorzi resta solo il fallimento»

Il piano Capaldo? Le sue cifre non mi convincono e poi non è quella la strada: per la Federconsorzi è inutile insistere con il concordato, l'unica via d'uscita trasparente è il fallimento». Silvano Andriani, della Direzione del Pds, non ha dubbi: «Certe proposte, più che per i creditori sembrano fatte apposta per salvare il sistema di potere della Coldiretti e coprire le eventuali responsabilità».

campo di Pellegrino Capaldo, un banchiere assai vicino a Giulio Andreotti, come un invito esplicito al leader della Coldiretti Arcangelo Lobianco: «Fatti da parte e cedi il posto a Nino Cristofori (altro fedelissimo del presidente del consiglio); in cambio avrai una soluzione indolore per il caso Federconsorzi». Una prospettiva che ha scatenato nella stessa Democrazia cristiana gli antidemocratici tanto che dietro le dimissioni dei tre commissari nominati alla Fedit dal ministro dell'Agricoltura Giovanni Geria si affaccia una ipotesi parossistica: i prossimi commissari potrebbero essere addirittura otto così da garantire la presenza di tutte le correnti dc ed anche di qualche socialista.

zioni così drastiche? Un fallimento è sempre un fallimento. E non è una cosa da poco. La situazione è talmente degenerata che ci vogliono misure decise anche se, mi rendo conto, dolorose, soprattutto per chi ha causato il fallimento della Federconsorzi. Adesso, però, dai commercialisti la parola deve passare ai giudici. Ma di fronte a una crisi generale del settore agricolo di vaste proporzioni, non è che in questo modo si rischia di privare i contadini di uno strumento importante? Visto come è ridotta la maggioranza dei consorzi agrari non mi pare proprio che possano essere di un qualche aiuto ai contadini e a tutto il mondo agricolo. Si tratta piuttosto di ripartire dalla base, di ricreare nuovi strumenti...

di cooperazione agricola senza le discriminazioni del passato che stanno all'origine, per molti aspetti, al disastro che ha investito la Federconsorzi. Proprio per questo credo che tutti i consorzi agrari vadano commissariati: così come sono rappresentati dei propagandisti della vecchia Federconsorzi, una struttura che ha fallito su tutti i fronti. Ormai i consorzi sono privi di legittimità. Il presidente del Banco di Roma Pellegrino Capaldo ha presentato un piano che va in tutt'altra direzione. Ma non ha detto, o almeno non è stato chiarito, come vengono valutati i debiti dei singoli consorzi agrari verso Fedit: una partita da oltre 1.000 miliardi. E poi tutto da verificare il valore attribuito alla Federconsorzi. Ho l'impressione che più che sui va-

lazioni reali, la cifra di 2.150 miliardi venga fuori partendo dalla massa debitoria e dagli standard di rimborso previsti dalla procedura consensuale. Il valore del patrimonio stimato dal commissario giudiziale Nicola Picardi pari di 3.939 miliardi. Una discrepanza con le cifre di Capaldo che dà da pensare. E che probabilmente spiega la resistenza dei commissari liquidatori e la freddezza di Geria che pure all'inizio aveva caldeggiato una soluzione sul tipo di quella proposta dal presidente del Banco di Roma. E allora di fronte a questa situazione come se ne esce? E allora tomo a dire che la via del fallimento è quella più limpida. Altre strade come l'acquisto in blocco del pacchetto Federconsorzi le-

gitmano il sospetto che più che dei creditori ci si preoccupi di coprire le malfatte che potrebbero emergere se si procedesse con la prassi normale. Alle banche fanno certamente gola la Fata o le azioni Iri, ma è difficile immaginare un loro interesse specifico per gli impianti di stoccaggio o per le altre strutture di servizio all'agricoltura in mano alla Federconsorzi. Tutto questo potrebbe passare al Socnagri. Sarebbe il fantasma Federconsorzi che torna sotto le spoglie di una spa. Un'operazione che nasce col marchio Coldiretti coinvolgendo tra l'altro un gruppo di consorzi agrari tra cui non mancano quelli falliti o in liquidazione. Una ragione in più per chiedere il fallimento. G.C.

Il marito, la famiglia, gli amici, i compagni, partecipano con immenso dolore la scomparsa di SILVANA COLLEDANI TOMMASINI avvenuta a Roma il 5 giugno.

La compagne e i compagni della Filtea-Cgil Brianza annunciano la prematura scomparsa di ROBERTA FOGLI delegata sindacale della Fossati e Lamperti di Monza e si uniscono al cordoglio dei familiari porge-do loro le più sentite condoglianze. Monza, 6 giugno 1992.

Profondamente addolorate per la prematura scomparsa di ROBERTA FOGLI Mana Grazia Ghezzi e Luisella Mandelli porgono le più vive condoglianze al marito e ai figli Serena e Valeno. Monza, 6 giugno 1992.

La compagne e i compagni della Filcams Milanese e Lombarda esprimono commossi il loro cordoglio al compagno Giuseppe Pedrazzini per la scomparsa della cara MAMMA Milano, 6 giugno 1992.

Il Sindaco Giampietro Borghini la Giunta, il Consiglio comunale e il Segretario generale partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del consigliere comunale Dott. GUIDO TURRINI Milano, 6 giugno 1992.

Il Consiglio, la Giunta, il Presidente ed il Segretario generale della Provincia di Milano prendono parte con sincera commozione al cordoglio dei familiari per la scomparsa del Dott. GUIDO TURRINI consigliere provinciale dal 1985 al 1990 e ne ricordano l'alto ed intelligente impegno al servizio della comunità. Milano, 6 giugno 1992.

Dalla famiglia un contributo all'Unità. Milano, 6 giugno 1992.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di VITTORIO ORLITA la sorella Maria lo ricorda con infinita rimpianto ai compagni e agli amici. Milano, 6 giugno 1992.

Gruppo Pds - informazioni Parlamentari
L'assemblea del gruppo dei deputati del Pds è convocata per mercoledì 10 giugno alle ore 11,30.

ASSOCIAZIONE ROMANA
«Enrico Berlinguer»
«Questione morale», «questione sociale», crisi del sistema politico-istituzionale ripensando, oggi, a Enrico Berlinguer.

FERMIAMO LA GUERRA
COSTRUIAMO LA PACE
AIUTIAMO LA SOLIDARIETÀ
FATTI CONCRETI PER SCONFIGGERE L'ODIO E LA VIOLENZA
PADOVA, DOMENICA 7 GIUGNO
ASSEMBLEA NAZIONALE DEI PROGETTI DI PACE E DI SOLIDARIETÀ CON I CITTADINI DELLA EX JUGOSLAVIA
Sinistra Giovanile PDS

Per riprendere la riflessione su temi dell'urbanistica e dell'uso del territorio, alla luce anche dei gravi fatti di Milano

È convocata per lunedì 8 giugno 1992 alle ore 15 presso la Direzione nazionale Pds Via delle Botteghe Oscure, 4

una riunione dei Responsabili regionali Ambiente e Responsabili Ambiente delle città capoluogo di regione, urbanisti architetti e assessori regionali, comunali e provinciali che lavorano sui temi dell'ambiente e del territorio. La riunione sarà introdotta da Fulvia Bandoli

Abbonatevi a l'Unità